

*Boom di iscrizioni, tessere sottratte da un onorevole e "truppe cammellate" con masse di cittadini stranieri iscritti all'ultimo momento. Ad Asti dopo i veleni il Partito democratico ha raggiunto un accordo per eleggere il segretario provinciale, mentre è stato rinviato di nuovo il voto di quattro sezioni, "congelate" dopo gli scandali del 6 novembre. Giovedì sera i due candidati, il renziano Giorgio Ferrero e la cuperliana Francesca Ferraris, hanno siglato un accordo: "Alla luce dei risultati dell'8 dicembre", quelli delle primarie che hanno incoronato Matteo Renzi segretario del Pd,*

*Il nuovo segretario provinciale sarà Ferrero, mentre la sfidante sarà la presidente dell'assemblea provinciale. I dissidi restano e lo dimostrano i rinvii del voto nelle sezioni contestate: la commissione regionale ha deciso che si sarebbe dovuto votare giovedì, poi è stato stabilito di votare oggi, ma alla fine ha rinviato alla prossima settimana. Perché tante 'cautele'? Perché i cuperliani, guidati dal deputato Massimo Fiorio, hanno accusato i concorrenti (capeggiati dal sindaco di Asti Fabrizio Brignolo e dalla consigliera regionale Angela Motta) di aver sfruttato i voti di centinaia di cittadini albanesi, diventati la maggior parte dei nuovi iscritti.*

*I RENZIANI però hanno presentato alla direzione nazionale e regionale un dossier con prove e testimonianze per "liberare il Partito dalla cappa di malcostume che ha ridotto il dibattito politico a violenza e minaccia verbale". Partono dalle primarie e dalle parlamentarie del 2012 al seggio di Asti est dove "il risultato venne falsato dall'accesso ai seggi di due gruppi organizzati". Uno guidato dal capo di un'associazione islamica "che ha personalmente accompagnato al seggio circa cento persone", l'altro coordinato da tre capibastone, attivi pure nel 2013: Vincenzo Sangiovanni, ex consigliere comunale di Forza Italia, pregiudicato per rapina e porto d'armi; Antonio Casaburi, un ex rappresentante sindacale di una fabbrica del quartiere; e Antonietta Scazzari, imputata al Tribunale di Asti per aver truffato quattro marocchini irregolari con la promessa di un impiego.*

*Secondo i denunciatori sarebbe stato Fiorio a reclutare i due gruppi. Nel documento ci sono pure le testimonianze di persone che hanno ricevuto promesse di lavoro o aiuti, ma anche quella di un'impiegata del Pd che ha raccontato come il deputato Fiorio si sarebbe appropriato di 200 moduli delle tessere, riconsegnandone alcune solo dopo le proteste di Brignolo, che voleva denunciare il fatto alla Digos e alla procura, ma è stato fermato dal segretario regionale Gianfranco Morgando, che ha spinto verso l'accordo di giovedì sera.*